



VIRTUS BUONCONVENTO SSD a r.l.

CODICE DI CONDOTTA SAFEGUARDING

ai sensi e per gli effetti del:

*“Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazione sui tesserati” e
alle “Linee Guida per l’adeguamento alle politiche di Safeguarding” emanati dalla FIN*

**Approvato dal Consiglio di Amministrazione
in data 18/11/2024**

SCHEMA CONTROLLO DOCUMENTO

IDENTIFICAZIONE

TITOLO DEL DOCUMENTO	<i>CODICE DI CONDOTTA SAFEGUARDING</i>
-----------------------------	--

REVISIONI

VERSIONE	DATA EMISSIONE	COMMENTO
V.01	18/11/2024	Prima emissione

CONTENUTI

1. CODICE DI CONDOTTA	3
2. Destinatari del Codice di Condotta per la Safeguarding	3
3. Il contenuto minimo dei Codici di Condotta per la Safeguarding	3
4. Diritti dei Tesserati	4
5. Creazione di un ambiente sano e sicuro.....	4
6. Inclusione.....	4
7. Sensibilizzazione	5
8. Sanzioni.....	5
9. Procedure di selezione degli operatori sportivi	5
10. Incompatibilità e conflitto di interessi	6
11. Informazione	6
12. Protezione dei dati Personali.....	6
13. Doveri ed obblighi	7
14. Doveri ed obblighi dei Tesserati.....	7
15. Doveri ed obblighi dei dirigenti sportivi e tecnici	9
16. Diritti, doveri ed obblighi delle atlete/degli atleti	12
17. Segnalazione	13

1. CODICE DI CONDOTTA

In aggiunta al **Modello per la Safeguarding** la Virtus Buonconvento SSD a r.l. (in seguito, “La Società”) ha adottato un Codice di Condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione (di seguito anche solo “**Codice per la Safeguarding**”).

Come indicato dal combinato disposto degli artt. 4 e 10 delle Linee Guida della FIN. approvate il 10 ottobre 2023,

- le Affiliate devono adottare, entro 12 mesi dall’emanazione delle Linee Guida della FIN, oltre al Modello Organizzativo e di Controllo dell’attività sportiva conforme alle Linee Guida federali, anche un Codice di Condotta, aggiornato con cadenza almeno quadriennale;
- le Associazioni e le Società sportive affiliate a più Enti devono adeguare i propri modelli organizzativi e di controllo e il Codice di Condotta alle Linee Guida emanate da uno degli Enti di affiliazione e devono darne immediata comunicazione ai Responsabili federali delle politiche di Safeguarding degli altri Enti di affiliazione;
- tali Modelli devono tenere conto delle caratteristiche dell’Affiliata e delle persone tesserate e si applicano a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all’attività delle Affiliate.

2. Destinatari del Codice di Condotta per la Safeguarding

I Destinatari del Codice di Condotta sono i Tesserati, dirigenti, le atlete/gli atleti, i tecnici, ogni altro soggetto che svolge attività di carattere sportivo e agonistico, tecnico, organizzativo, decisionale o comunque rilevante per l’ordinamento federale, i genitori o i soggetti a cui è affidata la cura delle atlete/degli atleti o i loro delegati, il personale dipendente, i lavoratori autonomi, i collaboratori, i volontari e i tirocinanti (retribuiti e non retribuiti).

3. Il contenuto minimo dei Codici di Condotta per la Safeguarding

Impegno del Consiglio di Amministrazione

La Virtus Buonconvento SSD a r.l. si impegna, anche a livello di Consiglio di Amministrazione, si impegna a tutelare e proteggere i propri Tesserati, promuovendo i seguenti valori:

- a) rispetto dei principi di lealtà, probità e correttezza;
- b) educazione, formazione e svolgimento di una pratica sportiva sana;
- c) piena consapevolezza di tutti i tesserati in ordine a propri diritti, doveri, obblighi, responsabilità e tutele;
- d) creazione di un ambiente sano, sicuro, accogliente ed inclusivo che garantisca la dignità, l’uguaglianza, l’equità e il rispetto dei diritti dei tesserati, in particolare per gli atleti minori;
- e) valorizzazione delle diversità;

- f) promozione del pieno sviluppo della persona-atleta, in particolare degli atleti minori;
- g) promozione da parte di dirigenti e tecnici al benessere degli atleti;
- h) effettiva partecipazione di tutti i tesserati all'attività sportiva secondo le rispettive aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità;
- i) prevenzione e contrasto di ogni forma di abuso, violenza e discriminazione.

4. Diritti dei Tesserati

Tutti i Tesserati della Società hanno il diritto fondamentale di essere trattati con rispetto e dignità, di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico degli stessi costituisce un valore prevalente rispetto al risultato sportivo e pertanto tutti i tesserati hanno il diritto a svolgere l'attività sportiva in un ambiente consono e degno, nonché rispettoso dei diritti della personalità e della salute.

5. Creazione di un ambiente sano e sicuro

La Società deve porre in essere ogni azione necessaria al fine di creare un ambiente sano, sicuro oltre che inclusivo che garantisca la dignità, l'uguaglianza, l'equità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, con un'attenzione particolare ai minori.

In particolare, i dirigenti e i tecnici devono impegnarsi attivamente per il benessere dell'atleta.

La Società garantisce la rimozione degli ostacoli che impediscono la promozione del benessere delle atlete/degli atleti, in particolare se minori, garantendo il loro sviluppo psico-fisico secondo le relative aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità.

6. Inclusione

La Società riconosce la diversità come un valore e si impegna a rispettare le differenze individuali.

La Società garantisce la partecipazione di tutti i tesserati in modo effettivo ed inclusivo, rispettando le diverse aspirazioni, potenzialità, capacità e specificità di ciascuno.

In particolare, si impegna a rimuovere eventuali barriere che impediscano la partecipazione alle attività sportive, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva.

La Società si impegna a creare attività volte a promuovere l'inclusione attraverso lo sport.

7. Sensibilizzazione

La Società garantisce che tutti i Destinatari abbiano ben chiari i concetti di abuso psicologico e fisico, abuso di matrice religiosa, molestia e abuso sessuale, negligenza, incuria, bullismo, cyberbullismo e comportamenti discriminatori.

La Società adotta standard di condotta, buone pratiche e misure appropriate per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, mettendo in atto misure concrete per proteggere i tesserati da comportamenti dannosi.

8. Sanzioni

L'osservanza delle norme del Codice di Condotta per la Safeguarding deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni con la Società; pertanto, deve essere osservato da tutti i Destinatari.

La mancata osservanza delle norme contenute nel presente Codice di Condotta per la Safeguarding sarà passibile delle sanzioni ai sensi delle norme di legge, degli accordi di collettivi e dei CCNL applicabili, del sistema disciplinare adottato dalla Società (nei casi in cui quest'ultimo sia applicabile), e fatta salva in ogni caso la validità dei provvedimenti degli Organi di giustizia federali.

Qualsiasi comportamento attuato dai collaboratori, in contrasto con le regole che compongono il presente Codice di condotta per la Safeguarding, potrà determinare anche l'immediata risoluzione del rapporto contrattuale, oltre all'eventuale richiesta di risarcimento.

9. Procedure di selezione degli operatori sportivi

La Società si impegna a garantire che il processo di selezione degli operatori sportivi sia volto ad assicurare che i candidati siano idonei a operare nell'ambito delle attività giovanili e a contatto con i tesserati minori.

La procedura di selezione deve comprendere inoltre verifiche relative all'idoneità dell'operatore sportivo sia precedenti che successive al suo inserimento.

La selezione dovrà avvenire sulla base di parametri obiettivi di etica, qualità e capacità tali da permettere alla Società di impostare un rapporto fiduciario con l'operatore.

Posto che l'art. 33 co. 7 D. Lgs. 36/2021 richiama l'art. 2 D. Lgs. 39/2014 – secondo il quale deve essere richiesto il certificato penale del casellario giudiziale dal soggetto che intenda impiegare al lavoro una persona per lo svolgimento di attività professionali o attività volontarie organizzate che comportino contatti diretti e regolari con minori, al fine di verificare l'esistenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600 bis, 600-ter, 600 quater, 600-quinquies e 609-undecies del Codice Penale – quando la Società instaura un rapporto di lavoro con un operatore – a prescindere dalla forma – dovrà verificare l'assenza di condanne penali per i reati di cui sopra.

L'operatore non deve essere impegnato nelle attività prima che vengano portate a termine tutte le verifiche necessarie e acquisita tutta la documentazione sopra indicata. I documenti e le informazioni devono essere acquisiti in linea con la normativa sul trattamento dei dati personali.

La procedura di selezione, a seconda dei casi specifici, potrà prevedere l'acquisizione di ulteriore documentazione relativa all'operatore (a titolo esemplificativo Curriculum Vitae, autocertificazione in merito all'assenza di qualsivoglia circostanza passata o presente incompatibile con le disposizioni del presente Codice per la Safeguarding).

10. Incompatibilità e conflitto di interessi

La Società garantisce che il conferimento degli incarichi all'interno dell'organizzazione avvengono evitando situazioni di incompatibilità e cumuli di incarichi in capo ad un unico soggetto.

La Società si impegna a mettere in atto tutte le misure e gli strumenti necessari a prevenire ed evitare fenomeni di conflitto di interesse che potrebbero scaturire, al suo interno, da comportamenti di tutti i destinatari.

Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniali, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche o dei superiori gerarchici.

11. Informazione

Il Codice di Condotta per la Safeguarding ed i suoi aggiornamenti sono portati a conoscenza di tutti i Destinatari (interni ed esterni) mediante adeguata attività di comunicazione e diffusione affinché vengano conosciuti ed applicati i valori ed i principi in esso contenuti e si eviti che l'iniziativa individuale possa generare comportamenti non coerenti con il profilo etico che la Società persegue.

In particolare, il Codice di Condotta per la Safeguarding viene pubblicato mediante affissione presso la sede e pubblicazione sul sito internet della Società.

Una copia cartacea del Codice di Condotta per la Safeguarding viene consegnata al personale dipendente e ai collaboratori all'atto di instaurazione del rapporto con la Società in duplice copia. Una copia del Codice di Condotta dovrà essere sottoscritta dal destinatario come accettazione e archiviata a cura dell'affiliata.

I Destinatari del presente Codice di Condotta per la Safeguarding hanno l'obbligo di segnalare eventuali violazioni dei principi e delle disposizioni contenute nel presente Codice di Condotta per la Safeguarding utilizzando gli appositi canali messi a disposizione che assicurano la riservatezza della documentazione e delle informazioni ricevute o reperite relative a eventuali segnalazioni o denunce di violazione del Codice stesso.

12. Protezione dei dati Personali

La Società garantisce che tutte le informazioni sensibili siano gestite con la massima discrezione e che tutti i dati personali vengano trattati nel rispetto del Regolamento UE 679/2016 ("GDPR") e del Codice Privacy come modificato dal D. Lgs.101/2018.

13. Doveri ed obblighi

Si richiamano di seguito i doveri e gli obblighi a carico dei Tesserati, dei dirigenti sportivi e tecnici, delle atlete/degli atleti.

I doveri e gli obblighi rappresentano gli strumenti che indirizzano il comportamento e le interazioni di tali soggetti nello svolgimento delle attività sportive, al fine di promuovere un ambiente sano, sicuro ed inclusivo.

14. Doveri ed obblighi dei Tesserati

Al fine di creare un ambiente sportivo sano, sicuro e inclusivo, i Tesserati devono rispettare le prescrizioni individuate dal Codice di Condotta per la Safeguarding.

14.1. Lealtà, probità e correttezza

Ogni Tesserato deve comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo.

Tale principio generale comporta un implicito riferimento al principio del c.d. **fair play**, ossia il "comportamento rispettoso delle regole, che garantisce le stesse opportunità ai diversi contendenti, nello sport, nella politica e nei rapporti umani e sociali" che dovrebbe indirizzare il comportamento del tesserato nello svolgimento delle sue attività sportive.

I principi di probità e correttezza, invece, consistono rispettivamente nell'agire moralmente onesto del tesserato e nel rispetto che lo stesso deve riservare agli altri, sia dentro che fuori dal campo.

14.2. L'utilizzo del linguaggio

I tesserati devono astenersi dall'utilizzo di un linguaggio inappropriato o allusivo.

Tale tipo di astensione è estesa anche nei confronti del linguaggio corporeo e delle situazioni ludiche, nelle quali l'utilizzo delle stesse possa essere considerato giocoso e scherzoso.

Ne deriva un dovere di utilizzo di una comunicazione che possa considerarsi appropriata in qualsivoglia contesto, tendendo ad escludere espressioni che, seppur pronunziate in un contesto goliardico, possano risultare offensive, inadeguate o possano cagionare uno stato di disagio al soggetto verso cui sono rivolti.

Nell'alveo del "linguaggio inappropriato", vi rientrano gli insulti, i commenti razzisti, sessisti o, più in generale, qualunque forma comunicativa che venga recepita come offensiva o intimidatoria.

L'estensione al linguaggio corporeo fa sì che vengano ricompresi anche eventuali gesti volgari.

14.3. Sicurezza e salute dei tesserati

I tesserati dovranno garantire la sicurezza e la salute degli altri tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo.

Ciò comporta che i Tesserati dovranno evitare comportamenti potenzialmente rischiosi per la salute degli altri, impegnandosi attivamente al fine di creare un ambiente positivo. Si fa riferimento, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, alla creazione di un ambiente sano e sicuro nel corso degli allenamenti e delle competizioni, nel pieno rispetto della normativa in materia di sicurezza. Solo così, si potrà garantire il benessere dei tesserati, posti al sicuro da eventuali condotte rischiose che possano cagionare un danno alle loro condizioni fisiche e psicologiche.

14.4. Educazione e formazione

Ciascun Tesserato deve impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana.

I tesserati sono chiamati a supportare gli altri nei percorsi educativi e formativi, promuovendo una cultura dello sport che valorizzi il benessere fisico e mentale.

Ciò comporta non soltanto la promozione di valori positivi, quali ad esempio quelli di disciplina e rispetto, ma anche l'adozione di pratiche di allenamento che possano reputarsi sicure ed appropriate.

Le attività educative e formative ricoprono un ruolo fondamentale nella crescita del soggetto destinatario, dal momento che facilitano, soprattutto per i soggetti minori, la crescita individuale in un'ottica di responsabilità e consapevolezza.

14.5. Ambiente sano

I Tesserati devono impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva.

È infatti, riconosciuta l'importanza di un approccio sistemico e interdisciplinare nella vita del tesserato, in un contesto ove lo sport non ricomprenda solamente l'attività competitiva, ma possa fungere anche da strumento per socializzare ed instaurare relazioni positive tra i soggetti coinvolti, consentendo al tesserato di poter mantenere una *life balance* tra vita personale e sportiva, prevenendo eventuali situazioni dannose consequenziali a tale disallineamento.

14.6. Rapporti con la responsabilità genitoriale

Altro aspetto fondamentale è l'instaurazione di un rapporto equilibrato con i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o, più in generale, con i soggetti a cui è affidata la cura delle atlete/degli atleti.

Le famiglie delle atlete/degli atleti rivestono infatti un ruolo centrale per instaurare una comunicazione aperta fondata sul reciproco rispetto.

14.7. Comunicazione sana, efficace e costruttiva

I Tesserati devono prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva che consenta di poter esprimere le proprie opinioni in un clima di rispetto, contribuendo a prevenire malintesi e conflitti, favorendo una cultura dello sport basata sulla cooperazione e sul rispetto reciproco.

14.8. Prevenzione

I Tesserati devono astenersi da comportamenti offensivi, manipolativi, minacciosi o aggressivi e intervenire in modo proattivo ove ne venissero a conoscenza.

In tale contesto, risulta fondamentale lo strumento della segnalazione, al fine di comunicare, e successivamente contrastare, tali comportamenti lesivi.

I tesserati sono inoltre tenuti a collaborare con gli altri tesserati al fine di prevenire, contrastare e reprimere fenomeni abusivi, violenti e discriminatori.

14.9. Segnalazione

I tesserati devono segnalare “senza indugio” al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni tutte le situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore e disagio.

15. Doveri ed obblighi dei dirigenti sportivi e tecnici

I dirigenti sportivi e tecnici sono tenuti a garantire la tutela delle atlete/degli atleti, in particolare, di quelli minorenni.

15.1. Contrasto alle forme di abuso, violenza e discriminazione

I dirigenti sportivi e tecnici devono agire per prevenire ogni forma di abuso, violenza e discriminazione. La loro condotta deve, dunque, concretizzarsi in un atteggiamento proattivo volto a monitorare e vigilare le dinamiche sottese all'ambito dell'organizzazione adottando, se necessarie, misure preventive.

I dirigenti sportivi e tecnici devono garantire la tutela dei tesserati e astenersi da atti che possano sostanziarsi in un uso improprio della propria posizione di fiducia, potere od influenza nei confronti dei tesserati, specialmente se minorenni. Dunque, i dirigenti e tecnici devono rappresentare per i tesserati dei veri e propri modelli di comportamento.

15.2. Attività formativa

I dirigenti sportivi e tecnici devono contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei tesserati, con particolare attenzione non solo alle competenze tecniche e sportive ma anche agli aspetti etici, al rispetto del prossimo e alla gestione dell'aspetto emotivo.

I dirigenti sportivi e tecnici devono comunicare e condividere con il tesserato minorenni gli obiettivi educativi e formativi, illustrando le modalità con cui si intendono perseguirli, coinvolgendo anche coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, al fine di creare un percorso formativo chiaro e condiviso, garantendo il coinvolgimento attivo dei minori e familiari. Ciò consente di garantire che gli obiettivi siano compresi ed accettati da tutti i tesserati.

Allo stesso tempo, i dirigenti sportivi e tecnici devono informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di Safeguarding, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo.

15.3. Situazioni di intimità

I dirigenti sportivi e tecnici devono astenersi dal creare qualsivoglia forma di contatto fisico non necessario con i tesserati specialmente se minori di età al fine di prevenire situazioni che possano ingenerare nel tesserato una situazione di disagio percepita come inopportuna.

I dirigenti sportivi e tecnici devono astenersi da comunicazioni e contatti di natura intima con il tesserato minore anche mediante social network.

Infatti, nell'era digitale dove i confini tra vita personale e professionale possono facilmente confondersi i dirigenti sportivi e tecnici devono mantenere una comunicazione professionale e appropriata, evitando qualsiasi interazione che possa essere interpretata come intima o inappropriata.

15.4. Promuovere il rispetto e la collaborazione

I dirigenti sportivi e tecnici devono promuovere un rapporto tra tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevedendo situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione pericolo o timore.

Al fine di garantire un ambiente sano ed inclusivo, i dirigenti sportivi e tecnici devono adottare degli atteggiamenti volti a promuovere la collaborazione tra i tesserati e allo stesso tempo reprimere e prevenire tutte quelle situazioni di disturbo che possano determinare nei tesserati stessi uno stato di pericolo ovvero timore.

15.5. Prevenzione nelle trasferte

In occasione di trasferte, i dirigenti sportivi e tecnici devono porre in essere soluzioni logistiche volte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale ovvero i soggetti cui è affidata la cura dei minori.

Questo impegno richiede una pianificazione attenta ed una comunicazione trasparente con le famiglie per garantire che ogni decisione prenda in considerazione il benessere e la sicurezza dei giovani atleti/atlete.

15.6. Segnalazione al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni

I dirigenti sportivi e tecnici devono interrompere senza indugio ogni contatto con il tesserato minore qualora si riscontrino situazioni di ansia, timore o disagio derivanti dalla propria condotta attivando il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Inoltre, i dirigenti sportivi e tecnici devono segnalare senza indugio al Responsabile Safeguarding qualsiasi situazione, anche potenziale, che possa esporre i tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

15.7. Regime alimentare

I dirigenti sportivi e tecnici devono impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo.

Infatti, anche la nutrizione e l'alimentazione rientrano fra gli ambiti attenzionati dalla Società in quanto presupposto per un ambiente sportivo sano e una crescita salutare delle atlete/degli atleti.

In quest'ottica, i dirigenti sportivi e tecnici devono assicurarsi di avere le competenze necessarie per fornire indicazioni appropriate o, in difetto, collaborare con professionisti della nutrizione.

I dirigenti sportivi e tecnici devono segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari delle atlete/degli atleti loro affidati.

15.8. Incompatibilità e conflitti di interesse

I dirigenti sportivi e tecnici sono obbligati a dichiarare ai competenti organi della Società cause di incompatibilità e conflitti di interesse.

In un'ottica di trasparenza, ciò consente di conoscere e mettere in evidenza eventuali situazioni che potrebbero influenzare l'imparzialità degli stessi o che potrebbero rappresentare un conflitto di interesse, garantendo, dunque, che ogni decisione sia presa nel miglior interesse delle atlete/degli atleti.

15.9. Rispetto dei valori e lotta contro il doping

I dirigenti sportivi e tecnici devono garantire il rispetto dei valori dello sport educando al ripudio di sostanze o altri metodi vietati che possano alterare le prestazioni sportive dei tesserati.

Tale obbligo comprende, altresì, in capo a dirigenti sportivi e tecnici, un dovere di formazione sulle conseguenze che il doping provoca e sui rischi alla salute connessi all'uso.

In quest'ottica, ogni allenamento e competizione dovrà essere improntata alla correttezza ed al rifiuto di tali pratiche.

15.10. Diffusione di immagini o video dei tesserati minorenni

I dirigenti sportivi e tecnici devono astenersi dall'utilizzo, riproduzione e diffusione di immagini o video dei tesserati minori se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dai soggetti cui è affidata la loro cura.

Ciò comporta che ogni utilizzo di immagini o video di soggetti minori finalizzato a scopi educativi e formativi debba avvenire previo consenso di coloro che ne esercitano la responsabilità genitoriale.

16. Diritti, doveri ed obblighi delle atlete/degli atleti

16.1. Principio di solidarietà

Le atlete/gli atleti devono rispettare il principio di solidarietà fra atlete/atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco.

16.2. Comunicazioni con i dirigenti sportivi e tecnici

Le atlete/gli atleti devono rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e tecnici.

Le atlete/gli atleti devono comunicare le proprie aspirazioni ai dirigenti sportivi e tecnici e valutare in spirito di collaborazione le proposte circa gli obiettivi educativi e formativi e le modalità di raggiungimento di tali obiettivi, anche con il supporto di coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o dei soggetti cui è affidata la loro cura eventualmente confrontandosi con le altre atlete/gli atleti.

È fondamentale, infatti, l'instaurazione di un dialogo con i dirigenti sportivi e tecnici ai quali è affidata la funzione educativa e formativa.

Le atlete/gli atleti devono comunicare ai dirigenti sportivi e tecnici situazioni di ansia, timore e disagio che riguardino sé o altri.

16.3. Prevenire, evitare e segnalare

Le atlete/gli atleti devono prevenire, evitare e segnalare situazioni disfunzionali che creino, anche mediante manipolazioni, uno stato di soggezione, pericolo o timore nelle altre atlete/negli altri atleti. Al fine di garantire un ambiente sano e inclusivo le atlete/gli atleti devono adottare degli atteggiamenti volti a promuovere la collaborazione le atlete/gli atleti e allo stesso tempo reprimere e prevenire tutte quelle situazioni di disturbo che possano determinare uno stato di pericolo ovvero timore.

16.4. Rispetto tra le atlete/gli atleti

Le atlete/gli atleti devono rispettare e tutelare la dignità, la salute e il benessere degli altri atlete/atleti e, più in generale dei soggetti coinvolti nelle attività sportive.

In particolare, il rispetto tra gli atlete/atleti è fondamentale per mantenere una sana convivenza sociale con tutti coloro che interagiscono all'interno del mondo dello sport.

Le atlete/gli atleti devono mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive.

16.5. Infortunio o incidente

Le atlete/gli atleti devono riferire qualsiasi infortunio o incidente agli esercenti la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura degli atlete/atleti ovvero ai loro delegati.

16.6. Situazioni di intimità

Le atlete/gli atleti devono evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici segnalando eventuali comportamenti inopportuni. Ciò risulta particolarmente importante in tutte quelle occasioni, quali per esempio le trasferte, nelle quali la convivenza ravvicinata può aumentare il rischio di situazioni inopportune.

16.7. Materiale video/fotografico

Le atlete/gli atleti devono astenersi dal diffondere materiale fotografico e/o video di natura privata o intima ricevuti, segnalando comportamenti difformi a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la loro cura ovvero ai loro delegati, nonché al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

16.8. Segnalazione

Le atlete/gli atleti devono segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni situazioni, anche potenziali, che espongono sé o altri al pericolo o al pregiudizio, questo al fine di reprimere qualsiasi condotta che anche solo potenzialmente possa minare l'ambiente.